

durante la marcia verso Giannina, feci conoscenza d'un pastore romeno-farsaliota, certo Vasile Janachi, di Pogdorion; egli mi disse che ivi si erano stabilite cinque o sei famiglie romene, e che in quasi tutti i Comuni della *Ciameria* sonvi due, tre o quattro famiglie di romeni, fisse.

Presso Conitza, trovai lavorando al *sosè* uno dei due romeni che m'avevan fatto da interpreti a Calibachi; questi mi assicurò che a Conitza vivono trenta famiglie romene; che, il giorno avanti, sette filibustieri avevano presa la strada della montagna, traversando il cammino da me battuto, proprio vicino al punto dove io m'era fermato; infine, che a tre ore di distanza dalla località detta « Mesoghefira » si trova il villaggio farsaliota *Megidiè*.

Lungo il percorso fino a Leascovic vidi, intenti al lavoro del *sosè*, alcuni albanesi, e incontrai una diecina di favoreggiatori dei briganti, che, ammanettati, e sotto scorta militare, venivan condotti a Giannina.

A Leascovic passai la notte in un « han » migliore alquanto di quello trovato a Calibachi, avendo potuto giacere in una stanza, entro a un letto primitivo, su un materasso che ricordava i tempi di Ali-pascià!

L'indomani, giungeva alla pianura di Colonia, e in sul tramonto a Hersega — un piccolo mercato albanese-musulmano, dove, una volta alla settimana, si tiene *bazar* (mercato), e vi convengono anche dei romeni dei dintorni, specie farsalioti, abitanti nelle montagne vicine.

Alcuni degli albanesi di Hersega sono stati in Romania e parlano il romeno discretamente bene.

Un ricco proprietario di questo Comune, di religione ortodossa, vorrebbe « fissare » i *farsalioti* di Colonia in Hersega. A tal uopo esso ha fatto costruire, a sue spese, un tempio e cede-